







“SABOTAGGIO”

In questo articolo Nenni attacca alientemente i fautori del neutralismo e in special modo i socialisti.

Lo storico che, un giorno, scriverà il valore e la fede dei nostri soldati, se vorrà essere imparziale, non dovrà ricordare la resistenza e il valore degli austriaci, ma dovrà ricordare anche la nefanda propaganda che una minoranza condusse contro il paese. Il popolo in

questa grande e difficile ora ha dimostrato eroismo e resistenza. E proprio per questo l'opera dei nemici interni non avrà successo. Costoro hanno approfittato di ogni avvenimento come ad esempio la limitazione dei consumi, la rigidità della stagione, la micidialità della guerra, la difficoltà monetaria pur di gettare il Paese nel caos. Hanno cercato alleati nelle madri, nelle classi più incolte, nei timidi, nei vili, nei detriti sociali di ogni classe e di ogni partito. L'Italia è certa di non aver creato e scatenato la guerra. Infatti sin dall'inizio si è dichiarata neutrale, perché vedeva in essa lo spirito aggressivo e imperialista della Germania. Poi si è schierata contro le ex-alleate, perché Roma ha il destino di schierarsi con gli aggrediti contro gli aggressori. Sono cinquant'anni che la democrazia italiana ammonisce, sulle orme di Mazzini, il materialismo che è assurdo vedere nel mondo solo il conflitto di classe; che vuole un graduale disarmo; la pubblicità dei trattati internazionali; che i popoli siano padroni dei loro destini. Ma con le buone parole non si ottiene nulla, e allora è necessario fare trionfare le idee di libertà sulla punta della baionetta. Oggi contro i nemici di fuori, contro i sabotatori di dentro, l'imperativo categorico è: vincere.

F.to Pietro Nenni